

Sofia: Il doposcuola è bello perché ti aiutano a fare i compiti e poi si può giocare.
Sara: Sto bene con la maestra Laura e la mia amica Sofia.
Jinane: Mi trovo molto bene. È super!
Stefano e Ali: Ci troviamo bene e non ci annoiamo.
Manolo: È bello perché non si fanno differenze, mi aiuta la maestra Adriana e dopo si può anche giocare!
Mattia: Mi aiutano in tante materie e mi aiuta il mio compagno Youssef.
Rosa: È divertente, il maestro Luigi è simpatico e riesco anche a fare tutti i compiti!
Giada: Mi è molto utile e posso fare i compiti in compagnia.
Aurora: Il doposcuola mi piace perché siamo sempre aiutati da tutti. La scuola, con cui vengono mantenuti contatti periodici, apprezza e riconosce la validità dell' iniziativa.

Gli operatori del Doposcuola

Lezioni di Arabo

Le lezioni di arabo si tengono nell' oratorio di San Galdino, il sabato e la domenica. Sono organizzati su tre classi da due ore ciascuna. Gli insegnanti principali siamo noi, Mohamed e Samira ed è presente anche una giovane ragazza Zahra che insegna l'italiano alle mamme. Inoltre Hanan si occupa di insegnare alle mamme di origine araba a scrivere e leggere la propria lingua di origine, poichè non hanno avuto la possibilità di andare a scuola. L'idea di creare questa scuola è nata tre anni fa, con l'obiettivo di insegnare a tutti a leggere e scrivere la lingua araba. Alle lezioni partecipano moltissimi bambini dai 5 ai 15 anni, alcuni ragazzi universitari e degli adulti. Si tratta non solo di persone di origine araba ma anche italiani, che vogliono semplicemente imparare una lingua nuova. Per tutti e quattro gli insegnanti volontari l'importante è aiutare le persone e creare una sorta di integrazione.

Mohamed e Samira

Café society di Woody Allen

Con: STEVE CARREL, JESSE EISENBERG, KRISTEN STEWART, BLAKE LIVELY.

Il nuovo film di Woody Allen è una commedia brillante, piacevole, che scorre veloce senza mai essere banale. Affronta temi ancora attuali, in particolare quello dei "ricchi di Hollywood". Grandi produttori cinematografici che nelle loro splendide case e nei loro brunch della domenica, si spendono in frivolezze e falsità, lasciando poco spazio all' autenticità delle persone, nascondendosi dietro un velo di sola apparenza. Così quando il giovane Bobby lascia la bottega del padre per trasferirsi a Los Angeles dallo zio, in cerca di fortuna, fa i conti con l' amore, la società, il lavoro e la vita di una Hollywood che promette, illude, emoziona ma alla fine non dà. Sullo sfondo degli anni trenta si sviluppa una storia appassionata, che sa affrontare con garbo e delicatezza temi forti, scomodi ma mai sorpassati.

Sara



Domenica 29 gennaio 2017

FESTA della FAMIGLIA

Una famiglia accogliente

ore 11 S. Messa

Al termine della celebrazione si terrà il rinnovo delle promesse per le coppie che festeggiano gli Anniversari di matrimonio.

ore 12,30 Pranzo insieme

Pasto completo euro 4 (bambini sotto i 5 anni gratis). **Iscrizioni:** dalle suore o la domenica mattina nell'atrio chiesa o in segreteria.

ore 14,30 Breve scenetta – Proiezione Film: *Non sposate le mie figlie!*

Giochi per i bambini – Tornei – ore 16,30 Merenda.



www.parcchiasangaldino.it

Avvisi

25 gennaio 2017

Ore 21,00 incontro Ecumenico a S. Galdino

28 gennaio 2017

Ore 19,45 incontro giovani in oratorio, pizza insieme e Lectio sul tema della Felicità

4 febbraio 2017

Incontro di dialogo interreligioso

11 febbraio 2017

Ore 18,00 celebrazione del sacramento dell' unzione degli ammalati, in occasione della Giornata del malato.



La Notizia

Quasi-periodico di informazione parrocchiale

Parrocchia di San Galdino - Via Salomone, 23 - 20138 Milano

Gennaio
2017

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
 Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
 Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Papa Francesco presto tra noi

Anche i pochi abitanti del nostro quartiere che ancora non sanno dell'imminente visita di papa Francesco presso le nostre case (il 25 marzo), cominciano forse a scorgere dei movimenti "strani". Sono molti, infatti, gli aspetti organizzativi che accompagnano una visita così importante. Forse alcuni si saranno accorti della crescita di attenzione dei mass media, relativa alle problematiche del nostro territorio e speriamo che anche questo possa stimolare le autorità competenti ad una maggiore assunzione di responsabilità, circa i bisogni reali del luogo. A tutti noi che amiamo il quartiere Forlanini è chiesto, però, anzitutto di accogliere la visita di papa Francesco, come un' occasione feconda. Non soffermandosi sui piccoli "disturbi" che questa visita potrà dare (blocco del traffico il 25 marzo, controlli...), ma accentuandone il senso più profondo. In un tempo in cui, come sappiamo dai giornali, i potenti della terra pensano ad accumulare denaro e privilegi per sé (è di questi giorni la notizia che in Italia come nel mondo 8 o 10 persone hanno una ricchezza pari a quella di metà della popolazione mondiale o al 30% di quella italiana), un "personaggio" che potrebbe, in fondo, essere tra questi potenti, vive "il suo privilegio" in ben altro modo. Invitando il mondo a guardare chi soffre, chi viene escluso, chi abita le periferie della città, chi non può accampare diritti e non si può permettere grandi privilegi... Partendo, nella sua visita alla bella ed ambivalente città di Milano, non dalla Borsa e neppure da piazza del Duomo, ma dal nostro quartiere. Da una piccola edicola dedicata a Maria di Nazareth, una donna del popolo, nata in uno dei paesi più periferici della Galilea, sposa di un povero falegname che aveva per casa, poco più di una grotta. Il papa sarà tra noi per circa un'ora del suo intensissimo viaggio, tra le 8,30 e le 9,30, attraversando alcuni tratti delle case popolari di via Salomone 64 e incontrando due famiglie. Si fermerà, infine, presso la cappellina dedicata a Maria, tra le case bianche e parco Galli, per pregare e benedire tutte le persone del territorio. Con il suo gesto papa Francesco sembra volerci ricordare, inoltre, che il volto di Gesù è quello del Buon Pastore e del Samaritano, che si china sulle ferite di ogni uomo e porta su di sé il male, per essere sorgente di riconciliazione e di benedizione per coloro che lo accolgono. A tutti noi, perciò, il compito di trarre da questo viaggio di papa Francesco il più grande frutto di bene, personale e comunitario.



Don Augusto

Dal conflitto alla riconciliazione

Quest'anno ricorre il quinto Centenario della Riforma Protestante, avviata da Martin Lutero con la affissione delle 95 tesi sulle indulgenze, avvenuta il 31 ottobre 1517 a Wittenberg in Germania.

Papa Francesco si è rivolto ai luterani di Svezia riconoscendo Lutero come uomo di Dio e nella Riforma da lui avviata tanti aspetti validi.

Il motto biblico che ci verrà proposto nella Settimana per l'Unità dei Cristiani è preso dalla lettera di S. Paolo: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione". La preghiera di questa settimana avrà due accenti: da un lato, la "Celebrazione dell'amore e della grazia di Dio", in particolare mettendo in rilievo quella "Giustificazione per sola grazia" che è stata ed è al centro della teologia delle Chiese della Riforma. Dall'altro, un accento "penitenziale", nel riconoscimento delle profonde divisioni di cui ha sofferto la Chiesa in seguito all'evento del 1517, offrendo al tempo stesso l'opportunità di fare ulteriori passi verso la riconciliazione. Mercoledì 25 rifletteremo sulla Riforma, sulla Chiesa sempre da riformare.

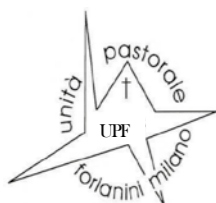
In questi 500 anni i cristiani hanno promosso la Riforma prima in modo conflittuale, oggi in modo comunione. È quello che ci proporrà Mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Don Sandro

18-25 gennaio



Centro Pro Unione
"Ut Omnes Unum Sint"



OTTAVARIO
di preghiera per
**UNITÀ DEI
CRISTIANI**

mercoledì 25 gennaio ore 21

**MARTIN LUTERO E LA RIFORMA:
DAL CONFLITTO ALLA COMUNIONE**

Incontro/testimonianza
con mons. Franco Buzzi

presso Parrocchia S. Galdino
via Salomone, 23

Festa di Natale: andiamo a festeggiare

Il 2016 è stato un anno complesso, ricco di avvenimenti storici le cui conseguenze ancora non ci paiono chiare e definite, ma con le quali dovremo fare i conti ancora a lungo. A San Galdino, però, il 2016 sarà soprattutto ricordato come un anno straordinario per le belle arti, in primis grazie alla produzione teatrale invernale, messa in scena in occasione della festa di Natale. Le protagoniste dello spettacolo hanno intrapreso un viaggio nel tempo che, da una festa di compleanno dell'oggi, le ha portate fino al giorno della natività di Gesù. Il clima del party giovanile è stato reso magistralmente, oltre che dalle danze delle nostre ballerine, dalla scelta di una colonna sonora graffiante: Andiamo a comandare di Rovazzi e Sofia di Alvaro Soler. Il coro dei bambini ha chiuso lo spettacolo con A Natale puoi e Sarà Natale: sono stati veramente tutti bravissimi, soprattutto i solisti. C'è però una piccola chiosa da fare sul testo della canzone A Natale puoi, nel punto in cui recita "luce blu, c'è qualcosa nell'anima che brilla di più": attendiamo notizie dalla commissione specifica che il Sant'Uffizio ha formato per fare luce (non blu) sulla liceità dottrinale o meno di questi versi, che ad alcuni sono sembrati pericolosamente vicini alla filosofia New Age. Comunque, a parte gli scherzi, è stata davvero una recita originale. L'allestimento della scena, i costumi e soprattutto l'impegno degli attori e degli adulti che li hanno diretti meritano i nostri complimenti. Anche quest'anno, la festa è continuata con una visita a sorpresa (se con "a sorpresa" si intende "ormai inevitabile"): Babbo Natale è venuto fra noi con i suoi nuovi baldi aiutanti, Alfio e la signora Elfa. Speriamo che la gioia del Natale vi abbia fatto iniziare l'anno con serenità, determinazione e soprattutto voglia di stare in parrocchia per vedere se, alla festa del 2017, oltre agli elfi ci saranno anche le renne.

Maria

Pre-ado alla riscossa

Se scendiamo nel salone dell'oratorio il mercoledì nel tardo pomeriggio notiamo un po' di movimento e vediamo dei giovanissimi che con alcuni animatori trascorrono del tempo insieme. Chi sono?

Sono i ragazzi del "gruppo pre-ado di San Galdino", rinato in parrocchia ormai da qualche anno e composto da adolescenti tra gli undici e i quattordici anni. Ogni quindici giorni si ritrovano per un incontro di circa un'ora guidati da don Emmanuele, che con l'aiuto di 5 educatori quest'anno conduce il gruppo ad approfondire la Parabola del buon samaritano. È un percorso dinamico, più vicino al mondo degli adolescenti e alle loro curiosità, pensato con lavori di gruppo e alcune uscite sul territorio per conoscere le realtà di volontariato del quartiere. Alla catechesi segue un momento di gioco e poi la cena insieme, preparata dalle mamme dei ragazzi che a rotazione cucinano negli spazi dell'oratorio. Si ritrovano così una ventina di adolescenti che riflettono sulla parabola e si interrogano sugli insegnamenti del Vangelo che toccano la loro quotidianità in famiglia, a scuola, nello sport o in parrocchia. I ragazzi del gruppo ormai da due anni vengono coinvolti anche in una breve vacanza in montagna appena dopo Natale: tempo per divertirsi con gli amici del gruppo e per approfondire con la guida di don Augusto gli spunti quotidiani offerti dal Vangelo. I "pre-ado" il mercoledì si incontrano, parlano di fede e accostano in modo nuovo questa dimensione personale della loro vita. Così, condividendo esperienze e riflessioni camminano accompagnati e crescono insieme.

Camilla

Rivestiti di Carità

È ormai più di un anno che la nostra parrocchia offre un servizio silenzioso e sempre presente per la raccolta di abiti usati e il loro riutilizzo. Il merito va ai volontari, persone splendide che dedicano il loro tempo

a questa attività, ed alle suore, che con la loro energia agiscono da tramite fra coloro che decidono di donare e chi ha più bisogno. Questo progetto è nato dal desiderio di fare qualcosa di concreto e di rendere più efficiente la distribuzione di abiti a chi non ha i mezzi, a coloro i quali possono aver bisogno di un maglione, di una coperta o di un paio di scarpe. Questa iniziativa è via via divenuta sempre più radicata all'interno della nostra comunità perché chi dona i vestiti che non usa più sa perfettamente che tutto è fatto a fin di bene. Non vi sono incertezze su come vengono utilizzati e trattati i capi di abbigliamento che vengono donati. Ma vediamo di capire meglio come funziona questa "catena di solidarietà". I vestiti che vengono donati sono suddivisi per tipologia e per stagione, in attesa di trovare nuova utilità, nelle mani di qualcuno che ne ha davvero bisogno. Ora, è possibile che dei capi arrivino in parrocchia con qualche difetto, dovuto al tempo, che va sistemato; ecco che entra in gioco il gruppo de "Le amiche del Giovedì", che si occupano di rammendare tali vestiti, per poi riconsegnarli ai volontari della raccolta. Se invece vi sono dei capi di abbigliamento particolarmente nuovi, questi vengono tenuti da parte, per poi essere messi in vendita al mercatino che si svolge in oratorio. A scanso di equivoci, è bene far presente come la raccolta di abiti funzioni in un'ottica sociale e puramente caritativa. Tutto il ricavato ottenuto dalla vendita dei capi migliori viene riutilizzato in ambito parrocchiale, per altre iniziative dello stesso tipo. La distribuzione dei vestiti ai più bisognosi avviene in modo regolare, una volta a settimana, solitamente di Giovedì, alternando giornate dedicate ad abiti per donne, bambini e uomini. Sono già state circa 500 persone ad usufruire di questo servizio. Un'iniziativa di enorme successo dunque, che continua a funzionare a pieno ritmo, per merito di tutti coloro che vogliono dare una mano, perché, come giustamente ricordato da Suor Lena, bisogna ringraziare non solo chi usa il suo tempo per questo progetto, ma anche e soprattutto "chi è sensibile a questo servizio e decide di donare", sapendo di fare del bene e di aiutare chi è meno fortunato.

Claudio

Il sabato si studia insieme

Il doposcuola del sabato, rivolto agli alunni delle elementari, ha regolarmente ripreso il via anche nel presente anno scolastico che ormai fa parte delle iniziative proposte dalla Caritas e dalla parrocchia di San Galdino a favore dei minori. Frequentano il doposcuola bambini italiani e stranieri delle scuole elementari dell'UPF, prevalentemente abitanti in via Salomone. Al sabato mattina nel salone dell'oratorio si ritrovano tra compagni di scuola e amici del quartiere e in più occasioni, per il Natale o per le feste della parrocchia partecipano numerosi. Li aiutano nello svolgimento dei compiti assegnati un gruppo di educatori volontari motivati e ispirati ai principi cristiani di fratellanza, di servizio e di carità, mettendo a disposizione le loro competenze con un atteggiamento di completa accoglienza. Il doposcuola è sempre alla ricerca di nuovi volontari. Le famiglie affidano volentieri i loro figli, tanto che non tutte le richieste possono essere accolte, perché sanno di trovare un clima operoso in cui la persona viene rispettata ed aiutata a crescere, oltre che a ricevere aiuto per eseguire i compiti e studiare le lezioni.

Il doposcuola del sabato funziona bene e i bambini lavorano insieme in maniera proficua. Sentiamo il parere di alcuni bambini che abbiamo intervistato.

